



Biasca, 03 marzo 2016

## Interpellanza

Signor Sindaco,  
Signore e Signori Municipali.

Prendendo spunto da una recente Mozione "Rivitalizziamo gli edifici dismessi", presentata dal deputato in Gran Consiglio Nicola Pini per il Gruppo PLR, e avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale (LOC. art. 66), formulo la seguente interpellanza.

Come riportato nella mozione summenzionata, il rapporto "Edifici industriali – Rilievo, analisi e valutazione del potenziale di riconversione degli edifici industriali dismessi in Ticino" (Accademia dell'architettura di Mendrisio, 2007) ha identificato sul territorio ticinese 1'120 edifici industriali potenzialmente dismessi, pari al 30.4% degli stabili industriali rilevati, per un totale di 804'591 mq. Nello studio si specifica che tale superficie equivale ai metri quadrati edificati della città di Bellinzona.

Visto l'ordine di grandezza delle cifre a livello cantonale, a mio avviso potrebbe essere interessante ed utile effettuare un censimento a livello comunale che illustri la situazione odierna sul nostro territorio. Un esercizio di questo tipo, con una catalogazione delle aree dismesse, delle loro caratteristiche ed una prima indicazione sulle possibilità di recupero permetterebbe di attirare potenziali investitori. A questo, andrebbe associata una politica proattiva da parte del Comune, volta a promuovere uno sviluppo in tal senso.

La valorizzazione e la creazione di condizioni quadro che incentivino il riutilizzo di edifici dismessi potrebbe di fatto portare numerosi benefici.

Innanzitutto, i potenziali investitori (sia pubblici che privati), avendo già a disposizione un'infrastruttura di base, necessiterebbero di tempi tecnici minori rispetto ad un'edificazione ex-novo. Anche i costi potenzialmente più bassi potrebbero costituire un ulteriore vantaggio.

Dal punto di vista del Municipio, questa politica potrebbe avere più effetti positivi. Da un lato vi sarebbe la possibilità di sviluppo di posti di lavoro con nuove attività, dall'altro lato uno sfruttamento dei terreni e delle infrastrutture più efficiente.

La rivitalizzazione delle strutture non dovrà necessariamente avvenire con attività industriali esclusivamente del settore secondario, ma potrà spaziare in altri ambiti, passando da attori pubblici ad attori privati fino ad arrivare a partenariati pubblico-privati. Degli esempi virtuosi in tal senso si possono trovare oltre Gottardo. Anche in Ticino si stanno sviluppando i primi progetti; un esempio molto vicino alla nostra realtà riguarda la riconversione in loft, museo e luogo per eventi della fabbrica di cioccolato Cima Norma in Valle di Blenio. Il tutto anche mediante una pianificazione mirata a livello di piano regolatore.

Sulla base di quanto presentato, espongo al Lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Quanti sono gli edifici dismessi sul territorio di Biasca?
2. Il Municipio ritiene utile promuovere la rivalorizzazione e il riutilizzo degli edifici dismessi?
3. Nell'ambito del Masterplan in consultazione è possibile inserire ulteriori indicazioni in tal senso, oltre a quanto già esposto nel capitolo *Zone artigianali e industriali*?
4. In tal senso, il Municipio ritiene utile proporre degli incentivi pianificatori per favorire il recupero di edifici dismessi?
5. Una collaborazione mirata con l'ERSBV, con le autorità cantonali e con altri attori pubblici e privati potrebbe risultare utile al raggiungimento degli obiettivi elencati nell'interpellanza?
6. L'attivazione del Municipio per la *riversione* di edifici ubicati in zona industriale che non sono più utilizzati per lo scopo iniziale è da ritenersi un'opzione percorribile per avviare il processo di rivitalizzazione della zona industriale?

Con la massima stima.

Joël Rossetti  
